

SPORT

A San Siro i granata fanno diga per un tempo, poi si squalgono

Il loro non riesce a mezzo

Determinante il gol di Colombo in apertura di ripresa, bissato da Van Basten - Palo di Fuser sull'1-0, rete di Bresciani allo scadere

Del nostro inviato BRUNO PERUCCA

MILANO — Mercoledì Milan (a casa) Gallini, Rijkard ed Evarist, Madini, Bofo 30' sostituito da Filippo Galli (il poco tornato alle partite) è bastato per questo Torino che ha sognato, dopo i primi 45 minuti scorrendo scembrandosi alla pari ma è stato fermato alla realtà già al 2' della ripresa dal gol di Colombo, non a caso il più convinto, e grintoso, della squadra di Sacchi. La partita si è chiusa lì, perché neppure una volta si è avventurato in qualche tentativo di svantaggio i granata hanno saputo impostare una qualcosa che avesse almeno la vaga somiglianza con una manovra offensiva. Il Torino invece ha avuto solo tre successi: un tiro a lato di Muller al 42' su nel campo profondo (l'unico) di Comi, una botta di limite di Fuser (71') rimbaltata contro il montone e alla sinistra di Galli, il gol di Bresciani a 2' dalla fine (palla offerta da Cravero) che ha colto i rossoneri in attesa del fischio finale.

Il resto, e neppure molto, lo ha fatto il Milan non ci si deve fare ingannare troppo dal fatto che lo sparo di Fuser è arrivato sull'1-0 e poteva essere il tiro del pareggio. A seguire le occasioni restano mancate, si rischia di perdere il filo del gioco. Marchegiani si era già largamente meritato il facile riconoscimento del migliore tra i granata, non solo per gli interventi fra i pali ma per tutte le castagne tolte dal fuoco con le sicure prese alle, e con alcune accurate tempistiche.

Claudio Sala aveva richiamato gli elementi meno portanti, ma neppure l'appello ai più esperti è servito. Ancelotti, il motore del centrocampo, Colombo per la spinta sulla fascia destra, Donadoni per la classe. Van Basten per l'opportunità sono bastati al rossoneri che non sapeva più che cosa fare. I giocatori hanno concesso pochissime divagazioni a Franco Baresi, visto che il solito Muller per un qualche tecnico dava sempre l'impressione di poter innescare qualcosa, almeno nei lanci lunghi del suo portiere. A fianco del brasiliano, completamente assenti. Siccome privo di ogni capacità (o voglia) di lottare, e non solo per qualità ha fatto il solito Nicolini, il quale almeno ha visto premiare la sua buona volontà da un gol che ha almeno

2-1

MILAN G. Gallini 6, Madini 6 (35' F. Galli 6); Colombo 7, Costacurta 6,5, Baresi 6,5, Donadoni 7,5, Virdis 6 (61' Mami 6), Van Basten 7, Ancelotti 7, Virdis 6, All. Sacchi 6. TORINO Marchegiani 6,5, Benedetti 6, Brambati 6, Perri 2, Rossi 6 (83' Calisto av), Cravero 5,5, Fuser 6, Sabato 6, Muller 6, Comi 5,5, Ekro 4 (89' Bresciani 6,5), All. Botta 5,5. Arbitro: Lo Bello 5. Fatti: 47' Colombo, 71' Van Basten, 85' Bresciani. Ammonizioni: 10' Cravero, 25' Comi, 45' Ancelotti, 67' Bresciani, 70' Colombo. Spettatori: 6725 paganti, incasso di 111.323.000 lire. Abbonati: 65.000, quota partita di 1.386.348.200 lire.

no formalmente allargato la crudeltà del risultato. Gratiato, almeno questa l'impressione dalla tribuna, di un rigore per una dritta di Benedetti su Van Basten allo scadere del primo tempo. Il Toro è stato poi stematicamente «bocciato» dall'arbitro Lo Bello. Che le giacchiette nere si sentano toccate dall'arrivo di Lopez, ex collega, tra i dirigenti granata? Chissà ma cosa passa nella testa di una categoria imperforabile agli sguardi esterni. Non si sa cosa pensano, neppure, di cosa abbia visto Lo Bello al 60' quando si

grana era riuscito l'unico uno-due della partita. Fuser molto scambioso con Comi stava saltando la difesa ed è stato preso per la maglia. Fuser è a favore del Milan.

Stimurati, comunque, nel quadro generale. Tutti e tre i marcatori granata (Benedetti, Van Basten, Perri su Donadoni, Brambati su Virdis) hanno perso il duello diretto con Forstmann, ma hanno fatto meno, perché il suo rivale non era in giornata di vena. A

celotti, arrivando addosso quando il futuro salvatore dei destini scattava aveva già seguito il passaggio al tiro. Sabato ha corso molto, magari a vuoto ma con grande impegno. Lo stesso è bastato per Fuser, che peraltro ha pagato il dover giocare in campo del suo maggior estraneo, Arrigo Sacchi.

Nel primo tempo Marchegiani ha bloccato a terra (17') una botta di Ancelotti, è riuscito più volte con accuratezza, ha tolto dalla testa di Virdis una palla-palo, ma al 47' è stato fucinato da Colombo, e liberissimo a chiudere sul pallone centrato dal fondo sinistra da Donadoni e deviato da Van Basten di testa. Dopo il palo di Fuser (71'), Van Basten ha calciato in porta la palla (sfiorata da Benedetti) fortissima da Muller. Si è affrettato subito a battere Marchegiani, che all'87' si salvava ancora da una fondata ravvicinata del forte olandese. Aveva più fortuna Bresciani, un minuto dopo. Ma era troppo lontana per un miracolo.

Ma il gruppo delle formazioni pericolanti resta sempre molto compatto e questo dimostra che le difficoltà del Torino sono comuni anche alle sue avversarie. Riprende Ezio Rossi: «Fortunatamente, del nostro scivolone le altre non hanno saputo trarre profitto, ma questo ci conforta fino a un certo punto. Ora dovremo guardare tutti in faccia e produrre lo sforzo decisivo».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

Cero granata: «E ora la salvezza ce la giochiamo nel derby»

Rossi: «Dobbiamo guardarci tutti in faccia, la situazione è critica» - Fuser: «Domenica prossima siamo obbligati a vincere» - Sulla partita di ieri i lamenti prevalgono sull'autocritica - Il presidente Borsano: «Più giusta la divisione dei punti» - Comi: «Il pari non sarebbe stato scandaloso» - Ferri: «Non abbiamo giocato male»

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

Del nostro inviato P.L. ALFONSETTI

MILANO — Quando le cose vanno male, la strada è una diventa sicuramente molto suggestiva, invitante e forse anche comoda. E così, invece di una granata disposta ad esprimere paura nella difficile giornata di San Siro è accaduto che i granata siano scesi in campo con un atteggiamento di orgoglio, di classe, di classe. Van Basten per l'opportunità sono bastati al rossoneri che non sapeva più che cosa fare. I giocatori hanno concesso pochissime divagazioni a Franco Baresi, visto che il solito Muller per un qualche tecnico dava sempre l'impressione di poter innescare qualcosa, almeno nei lanci lunghi del suo portiere. A fianco del brasiliano, completamente assenti. Siccome privo di ogni capacità (o voglia) di lottare, e non solo per qualità ha fatto il solito Nicolini, il quale almeno ha visto premiare la sua buona volontà da un gol che ha almeno

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

Del nostro inviato MARIO BIANCHINI

PESCARA — Una Lazio assai più determinata rispetto alla squadra deludente di sette giorni prima ha imposto al Pescara il risultato di 0-0 che se fosse risultato di 0-1 avrebbe fatto un gran guaio. La formazione di Giacomo Mancini, probabilmente troppo caricata dall'importanza della posta in palio, quasi mai è riuscita ad imporre un tipo di gioco che potesse gettare le premesse per il successo pieno. Il giovane ardeurino, è stato medicato con due punti di futuro al sopraggiungimento.

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

Tifoso colpite un agente sfumano il processo

PESCARA — Un arresto e 7 feriti lievi (tra i quali 3 poliziotti) e il bilancio degli incidenti relativi alla partita di domenica 10 aprile, il giovedì arrestato, è stato medicato con due punti di futuro al sopraggiungimento.

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

Il Lazio non cambia il vizio

PESCARA — Una Lazio assai più determinata rispetto alla squadra deludente di sette giorni prima ha imposto al Pescara il risultato di 0-0 che se fosse risultato di 0-1 avrebbe fatto un gran guaio. La formazione di Giacomo Mancini, probabilmente troppo caricata dall'importanza della posta in palio, quasi mai è riuscita ad imporre un tipo di gioco che potesse gettare le premesse per il successo pieno. Il giovane ardeurino, è stato medicato con due punti di futuro al sopraggiungimento.

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

I romagnoli travolti nella ripresa, Mondonico si sente quasi in Europa

Acantana, una valanga a Cesena

I nerazzurri subito in gol: prima (9') con Fortunato e poi (18') con un autorete di Limido - Al 25' Traini accorcia le distanze - Dopo il riposo Madonna e Evar (due reti, una dal dischetto) completano la vendemmia

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

La squadra di Materazzi coglie allo stadio Adriatico l'ennesimo pari

La Lazio non cambia il vizio

I romani, più coraggiosi del solito, recriminano per un rigore non concesso dopo un mani in area di Bruno - In ombra Bruno - In rare occasioni il Pescara si rende pericoloso

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

del nostro inviato BRUNO PERUCCA

MILANO — Mercoledì Milan (a casa) Gallini, Rijkard ed Evarist, Madini, Bofo 30' sostituito da Filippo Galli (il poco tornato alle partite) è bastato per questo Torino che ha sognato, dopo i primi 45 minuti scorrendo scembrandosi alla pari ma è stato fermato alla realtà già al 2' della ripresa dal gol di Colombo, non a caso il più convinto, e grintoso, della squadra di Sacchi. La partita si è chiusa lì, perché neppure una volta si è avventurato in qualche tentativo di svantaggio i granata hanno saputo impostare una qualcosa che avesse almeno la vaga somiglianza con una manovra offensiva. Il Torino invece ha avuto solo tre successi: un tiro a lato di Muller al 42' su nel campo profondo (l'unico) di Comi, una botta di limite di Fuser (71') rimbaltata contro il montone e alla sinistra di Galli, il gol di Bresciani a 2' dalla fine (palla offerta da Cravero) che ha colto i rossoneri in attesa del fischio finale.

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

del nostro inviato BRUNO PERUCCA

MILANO — Mercoledì Milan (a casa) Gallini, Rijkard ed Evarist, Madini, Bofo 30' sostituito da Filippo Galli (il poco tornato alle partite) è bastato per questo Torino che ha sognato, dopo i primi 45 minuti scorrendo scembrandosi alla pari ma è stato fermato alla realtà già al 2' della ripresa dal gol di Colombo, non a caso il più convinto, e grintoso, della squadra di Sacchi. La partita si è chiusa lì, perché neppure una volta si è avventurato in qualche tentativo di svantaggio i granata hanno saputo impostare una qualcosa che avesse almeno la vaga somiglianza con una manovra offensiva. Il Torino invece ha avuto solo tre successi: un tiro a lato di Muller al 42' su nel campo profondo (l'unico) di Comi, una botta di limite di Fuser (71') rimbaltata contro il montone e alla sinistra di Galli, il gol di Bresciani a 2' dalla fine (palla offerta da Cravero) che ha colto i rossoneri in attesa del fischio finale.

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».

del nostro inviato BRUNO PERUCCA

MILANO — Mercoledì Milan (a casa) Gallini, Rijkard ed Evarist, Madini, Bofo 30' sostituito da Filippo Galli (il poco tornato alle partite) è bastato per questo Torino che ha sognato, dopo i primi 45 minuti scorrendo scembrandosi alla pari ma è stato fermato alla realtà già al 2' della ripresa dal gol di Colombo, non a caso il più convinto, e grintoso, della squadra di Sacchi. La partita si è chiusa lì, perché neppure una volta si è avventurato in qualche tentativo di svantaggio i granata hanno saputo impostare una qualcosa che avesse almeno la vaga somiglianza con una manovra offensiva. Il Torino invece ha avuto solo tre successi: un tiro a lato di Muller al 42' su nel campo profondo (l'unico) di Comi, una botta di limite di Fuser (71') rimbaltata contro il montone e alla sinistra di Galli, il gol di Bresciani a 2' dalla fine (palla offerta da Cravero) che ha colto i rossoneri in attesa del fischio finale.

«Il risultato sarebbe stato sicuramente diverso».

«E parliamo dunque di derby. C'è poco da fare — interrompe con sicurezza Fuser — se non si vince il derby, non si vince il campionato».

«Prima di analizzare i problemi della squadra, Baresi vorrebbe rievocare alcuni temi che lo riguardano direttamente».

«Ho giocato meglio che all'andata ma purtroppo non è servito. In occasione della seconda partita, il mio stato molto bravo a sorprendere con quel pallone. Fortunato invece il primo gol questo Toro non è proprio da buttare via».

«Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«E passiamo a Fuser, ovvero a una voce che sparge un po' di ottimismo. Per il ragazzo questo Toro non è proprio da buttare via. Quando si perde si sostiene il cuore grande e si crede che la nostra prestazione sia stata così negata».

«Che cosa vi è mancato contro il Milan?»  
«Un po' di fortuna».

«Alcune, al palo colpito dal pallone fosse finito in rete».